

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 107

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo, simul cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla
A. MANZONI e C. Udine, Via
Posta n. 7 - MILANO, e sue succe-
sali tutte.

Lunedì 11 Maggio 1908

Il Cimitero di Turati

Il Guerriero Meschino (che un pater patriae radicale definiva recentemente in pieno Consiglio « il più serio giornale d'Italia »), in uno dei suoi ultimi numeri offriva un doppio ritratto di Turati: uno scamicciato, l'altro borghesemente composto: il Turati del 1888 ed il Turati del 1903.

Il cliché del Guerriero non poteva essere più indovinato. In vent'anni Turati si è completamente trasformato nelle sue concezioni, tanto da non poterlo riconoscere. Ha tenuto l'altro giorno un discorso agli elettori del suo collegio. Questo discorso contiene delle frasi ultra reazionarie.

Fatta una carica a fondo contro lo sciopero in generale, ed in particolare contro quello di Parma, dice a proposito di quest'ultimo:

« La lotta come fu condotta, ha senza dubbio diminuite le riserve dei proprietari, dalle quali dovrebbero trarsi gli aumenti di salario; ha impoverito di milioni l'economia agricola provinciale, ha fatto esulare in gran parte il bestiame, distruggendo il caseificio, e minaccia i raccolti, ossia la fonte di vita di tutta la provincia.

E' questa l'enorme, spaventosa differenza che passa fra gli scioperi generali agricoli e quelli industriali. Ottenere qualche beneficio con questi mezzi è come incendiare la casa per cuocersi un uovo. Il beneficio verrebbe poi, e ben presto, amaramente scorbuto.

Si aggiunga che la lotta dello sciopero — dello sciopero ad oltranza, o ripetuto, o sempre latente — se arroventa le passioni e gli odi, non prepara nessuna delle condizioni estrinseche ed intrinseche, degli elementi economici e delle capacità necessarie, alla futura gestione proletaria della produzione; anzi, spaventando le altre classi e alcolizzando il proletariato colla virtù portentosa dello sciopero, ne allontana il formarsi ».

Bastano queste poche frasi, che delineano tutta una concezione vera ed esatta delle cose, ma che meraviglia vedere così candidamente esposta da un socialista, per comprendere tutto l'imborghesimento di Turati, per toccare con mano come l'uomo fu costretto dalla verità ad accedere a modi di giudicare finora proscritti dal socialismo.

Turati ragiona ora, condannando lo sciopero ed invocando l'arbitrato, come ragionava vent'anni fa la nostra scuola sociale cristiana: è una vittoria morale non piccola per noi.

E lodiamo la franchezza di Turati: ammiriamo la logicità sua: logicità che se non è in armonia coi principii rivoluzionarii del socialismo, lo è colla realtà delle cose. Ma Turati non ha saputo rinunciare ai metodi fallaci e ributtanti del socialismo. Infatti cominciò il discorso con una sfuriata rivoluzionaria-politica, degna di P. Orano, sui caduti del '98. E ciò — naturalmente per... alcolizzarsi in proprio favore il pubblico.

Ed anche verso la chiesa cedette alla debolezza demagogica. Uno dei modi più volgari per riscuotere battimani si è l'annuncio della morte del clericalismo.

E Turati affermò che « il clericalismo boceggia ».

Se il clericalismo (che nel giorno dopo alla Corda-Fratres a Firenze si paventò come una forza troppo invadente!) boceggia, che sarà d'gli altri partiti? Turati salva le proporzioni lealmente: dice che l'anticlericalismo è un magnifico drappo rosso che nasconde tutte le bricconate: che i moderati o sono clericali o radicali, che i radicali sono lenti ed inoperosi, che il partito economico è un trucco, che i proletarii hanno ancora da cominciare la loro storia, cioè che hanno ancora da nascere.

Così il boceggiantissimo clericalismo è l'unico partito che abbia vita; gli altri o non esistono, o hanno ancora da nascere o son morti.

La concezione dei partiti nella mente di Turati è così: un cimitero al completo. E tutto per poter dire la frase che suscita l'applauso: che cioè è vicino a morte quel clericalismo alle cui idee sociali si è con tanta disinvoltura avvicinato la massima intelligenza socialista italiana, quale, nel Partito, è considerato Turati!

Il Senato.

Roma, 9. — Il Senato è convocato per martedì 19 corrente.

Nel Parmigiano

Parma, 9. — La lotta più in evidenza è quella dei bollettini dell'Agraria contro le pubblicazioni della Camera di Lavoro, cui fa le spese l'Internazionale. Smentiscono ambedue le accuse reciproche: secondo il bollettino dell'Agraria quel tal padrone non avrebbe mai negato il ghiaccio pel figlio morente del suo speso; sarebbero vere invece molte altre cosucce che non tornano ad onore dei leghisti. L'Agraria sostiene che la capitolazione generale, a discrezione degli scioperanti, è imminente. Ma alla Camera di lavoro si nega le prossimità d'una capitolazione.

Il Comitato d'agitazione in un'adunanza alla Camera del lavoro ha deliberato di concedere la mano d'opera per turno, incominciando da lunedì, a quei proprietari che per il 15 maggio avranno accettato le tariffe concordate il 21 maggio 1907 con le modificazioni e l'interpretazione date dalla Camera del lavoro.

Lo stesso Comitato d'agitazione, presa visione di una relazione sulle condizioni di resistenza degli scioperanti, decise di concedere il sussidio dopo un mese d'astensione dal lavoro.

Alla prima deliberazione accennata del Comitato d'agitazione l'Associazione agraria rispose, disponendo che nessun scioperante sia ripreso e che sia mantenuta rigorosamente la serrata.

Stamane poi furono discusse davanti al pretore del II mandamento le prime cause di sfratto degli spesati.

Questi nell'udienza antimerediana negarono di avere violato con lo sciopero i patti concordati, dei quali d'altra parte impugnarono la validità. Proposero invece una domanda riconvenzionale per infrazione dei patti da parte dei padroni con la relativa richiesta dei danni. Venne quindi proposto il giuramento decisivo.

Nell'udienza pomeridiana gli spesati chiamati ammisero la loro infrazione ai patti e dichiararono che non riprenderanno il lavoro che ad agitazione finita.

La difesa sostenne inoltre che gli attori sapevano, al momento dell'assunzione degli operai, che essi facevano parte delle Leghe e che perciò dovevano seguire le deliberazioni dell'organizzazione. Sapevano anche che, creando lo sciopero uno stato evidente di necessità, i convenuti non dovevano essere tenuti a rispondere dei danni ad essi arrecati.

A giorni si avranno le sentenze.

I proprietari per mezzo del loro « Bollettino » dichiarano che, dell'eventualità di sfratti, s'interessarono dei bambini degli spesati.

Parma, 10. — Continua la calma. Gli scioperanti hanno cominciato a mandar fu ri i loro bambini, diciotto dei quali sono oggi partiti da Montechiarugolo per la limitrofa provincia di Reggio Emilia.

Il fiasco d'un comizio.

Roma, 10. — Oggi all'Orto Agricolo ha avuto luogo un comizio per i fatti del parmense, indetto dalla Camera del Lavoro. Gli intervenuti erano appena trecento.

Dopo i soliti discorsi il comizio si è sciolto senza concretare un ordine del giorno.

IN ATTESA DELLA RIAPERTURA della Camera.

Roma, 9. — La Camera riprenderà dunque i suoi lavori martedì prossimo 12 corr.

Ma la ripresa sarà più fiacca che mai, poiché all'ordine del giorno non saranno che argomenti di scarsissima importanza, affatto incapaci di sollevare importanti dibattiti.

Fra i progetti che presenterà il Governo sarà quello dell'on. Carcano sulla contabilità di Stato.

Poi la Camera, fatto il sorteggio degli Uffici, riprenderà l'esame del progetto di legge « guarentigia a disciplina della magistratura » rimasto sospeso per l'indisposizione da cui fu colto il guardasigilli.

La prima pietra d'una nuova capitale

Antivari nel Montenegro.

Pristine, 9. — Oggi vi fu la cerimonia della posa della prima pietra della nuova città di Antivari.

Sul luogo si raccolsero molte notabilità e grande folla.

Il principe Nicola colla famiglia principesca è giunto a cavallo alle ore 11 precise acclamato dalla folla e ossequiato dal corpo diplomatico e dalle autorità.

Il Principe Nicola pronunciò un applaudito discorso sulla fondazione della nuova città.

Terminato il discorso il Principe firmò la pergamena commemorativa della posa della prima pietra che fu pure firmata dai rappresentanti delle varie nazioni presenti, dal presidente della compagnia di Antivari, Paganini, dal consigliere delegato Volpi, dall'autore del piano della nuova città Cagli, veneziano, da altri funzionari della compagnia.

In fine la pietra fu collocata fra grande entusiasmo.

Sciopero di vetturini a Roma

Roma, 10. — S'effettuò oggi l'uscita in città di cinque vetture automobili destinate a servizio pubblico. Queste cinque vetture appartengono alla Società « Public Auto » costituita nel febbraio scorso e presieduta dal Sindaco di Brescia.

Le vetture dovevano da tempo essere poste in circolazione, ma la lega di resistenza dei vetturini, a capo della quale si trova il consigliere comunale Taglierini, sempre osteggiò questo nuovo servizio, accusandolo di illecita concorrenza alle vetture pubbliche e protestando inoltre perchè alle cinque vetture automobili viene applicato il tassametro, il quale mentre funziona in tutte le grandi città di Europa, viene ferocemente osteggiato a Roma.

Finalmente dopo lungo tergiversare, il Municipio autorizzò stamane l'uscita delle automobili, ma immediatamente i vetturini decisero lo sciopero generale di classe. Senz'altro le parecchie migliaia di vetture circolanti per Roma, rientrarono nelle scuderie con grande disagio per la cittadinanza, trattandosi di giorno festivo, e con irritazione delle molte migliaia di forestieri che si trovano a Roma in questo momento. La cittadinanza è indignata per questo sciopero intempestivo avvenuto senza una precedente deliberazione della classe dei vetturini.

Nasi si oppone alle spese

Roma, 9. — L'on. Nunzio Nasi con atto in data di oggi per mezzo del suo procuratore avv. Cinelli ha fatto opposizione presso la cancelleria della Corte di Appello di Roma avverso l'ordinanza del Presidente della Corte di Cassazione che liquidava e rendeva esecutiva le parcelle delle spese per il processo dinanzi all'Alta Corte di Giustizia ammontanti in lire 11.229.91.

La discussione è stata fissata per il quattro giugno.

Un ritratto giovanile del Rossini scoperto a Milano.

L'ispettore della Pinacoteca di Brera conte F. Malaguzzi Valeri ha rintracciato, presso un negozio di anticaglie, un ritratto ad olio su tela, eseguito con sorprendente finezza, rappresentante Gioacchino Rossini, dell'età di 25 anni circa, bellissimo d'aspetto, colorito in viso, a mezza figura, in abito nero elegante, con ampio sparato bianco e bottoni di perle e zaffiri, una sciarpa nera intorno all'ampio collo bianco e una grande collana d'oro che gli ricade sul petto.

Portatolo a casa e ripulitolo diligentemente s'ha trovato a tergo le tracce di una scritta a penna, che provrebbe che il ritratto fu eseguito a Pesaro.

Questo ritratto — prezioso perchè ci presenta il Rossini nel pieno vigore della sua giovinezza e che spiega i successi dell'autore del Barbiere nel mondo femminile — è una vera opera d'arte pel carattere e la grande diligenza dell'esecuzione. Forse fu eseguito nel 1819, quando il maestro — che poco più che venticinquenne aveva già scritta la « Cambiale di matrimonio », la « Pietra di paragone », « l'Italiana in Algeri », il « Barbiere di Siviglia » — passando per Pesaro vi ricevette, ospite della famiglia Percari, accoglienze entusiastiche e l'Accademia Pisaniana gli eresse un busto.

L'ARBITRATO OBBLIGATORIO.

Roma, 9. — L'on. Cocco-Ortu, unitamente alla legge sull'arbitrato obbligatorio ha anche preparato un altro non meno importante disegno di legge sulla riforma del probivato; le norme del progetto saranno presentate nel prossimo Consiglio dei ministri per la sollecita discussione in Parlamento.

Il nostro esercito al concorso ippico DI LONDRA.

Roma, 10. — La Vita dice che per invito del governo inglese si fare intervenire i nostri ufficiali di cavalleria al concorso ippico internazionale di Londra, dietro accordi presi fra il Ministero degli esteri, il Ministero della guerra e l'ispettorato generale di cavalleria, è stato deciso di inviare otto dei migliori nostri ufficiali a spese del governo, a rappresentarvi il nostro paese.

OTTAVIANO RISORTA.

Pellegrinaggio napoletano per la festa del patrono.

Napoli, 9. — Un enorme pellegrinaggio, mediante veicoli d'ogni genere ed una ventina di treni della circumvesuviana, si è riversato in Ottaviano, la piccola città che, due anni or sono, veniva sepolta e distrutta dalla tremenda eruzione del Vesuvio.

La città è stata ora ricostruita con edifici in muratura ed in legno. Terzi, festa del patrono, venne inaugurata con manifestazioni di gioia e di tripudio immenso e col concorso di un pubblico enorme, venuto da Napoli e paesi vicini.

Come « il sol dell'avvenir », risplenda sugli ospedali.

« E che sarà dei malati dell'ospedale? » era la domanda che si sentiva nei di passati per le contrade di Alessandria tra un senso di sgomento e di disgusto. La cosa era seria; cacciato le odiate suore di carità, sostituiti gli infermieri laici all'ospedale, questi si erano già intesi per uno sciopero, ed era imminente il doloroso spettacolo degli infermi abbandonati senza assistenti e senza ristoro.

Era un altro trionfo del laicismo socialista-massonico.

Se ne spaventarono i capocioni socialisti temendo l'indignazione del popolo, e con tutti gli sforzi cercarono di impedirlo. Per ora lo sciopero è sospeso, ma sta la minaccia e di giorno in giorno gli alessandrini si aspettano di vedere delle scene strazianti e pietose a pro del laicismo.

Intanto le cose amministrative di quella città si avviano al fallimento; dopo la cacciata delle suore il personale dell'ospedale importa a tutt'oggi una spesa di 27 e più mila lire all'anno; le infermiere laiche non patentate si ebbero un aumento di 15 lire al mese; adesso bisognerà aumentare anche gli infermi per evitare lo sciopero; il Comune, ossia i contribuenti, prima pagavano all'ospedale un sussidio di 3 mila lire, adesso ne devono 30.000 che diventeranno 55 o 40 mila per contenere gli infermieri. Ma che monta? Le suore sono cacciate; basta! I contribuenti pagheranno! Ed hanno ancora la testa sul collo quelle città e Comuni che con questi esempi stanno pel soffio laico e votano nelle elezioni per laici?

Sentite poi il bell'esempio di amministrazione socialista economica ed imparziale. Dopo avere creato due posti nuovi da segretario degli Uffici di Segreteria della Congregazione di Carità e dell'ospedale pensiono, dopo solo 13 anni di servizio il segretario capo con 1650 lire annue. Così costui va a godersi la vita e vi è un posto per un altro compagno. Evviva il socialismo pratico!

Una lampada nello stomaco.

Il dott. Riehl, medico a Monaco, ha risolto un importante problema medico: è riuscito infatti ad esaminare direttamente lo stomaco umano, introducendovi una lampadina elettrica fatta passare per un tubo di caucciù. Lo stomaco era stato prima riempito d'acqua. In un caso, l'esperimento permise di determinare e di precisare il posto di un cancro. Il dott. Riehl poté osservare il colore delle pareti dello stomaco le loro pieghe e le loro vibrazioni.

La strangolatrice di bambini.

Parigi, 9. — E' noto che Giovanna Weber, detta l'« ogressa de la goutte d'or » fu deferita molte volte alla giustizia in seguito alla morte misteriosa di fanciulli; morte di cui era accusata, in seguito a un rapporto di un medico alienista, che la dichiarava irresponsabile ma non pazza. Ella fu assolta per non luogo a procedere; entrò nel ricovero di Nanterre, ove però non volle restare, e di dove scomparve.

Si apprende ora che a Commercy, nel dipartimento della Mosca, un ragazzo di sei anni e mezzo fu trovato strangolato nel letto della Weber; i genitori del fanciullo avevano ospitato per una notte la donna, che chiese di dormire colla vittima. Giovanna nega di aver commesso il delitto.

24.000 lire di pietre preziose scomparse.

Milano, 10. — Il sig. Ercole Moiraghi, orfice in questa città si era recato a Roma portando seco 80.000 lire di pietre preziose montate e 24.000 lire di pietre preziose sciolte, contenute in un portafoglio. Dopo alcuni giorni di permanenza a Roma partì per Civitavecchia, ove passò la notte in un albergo. Recandosi da un altro orfice si accorse che la serratura della borsetta era stata scassinata e ne era stato involato il portafoglio contenente le pietre preziose sciolte.

Gli avanzi del bilancio in 40 milioni.

Roma, 10. — L'Italia dice che gli avanzi di bilancio che l'on. Carcano ministro del tesoro prevedeva nella esposizione finanziaria in 26 milioni saranno invece al termine dell'esercizio in corso di 40 milioni, malgrado che il reddito della importazione dei grani sia diminuito di 52 milioni. L'Italia aggiunge che queste eccedenze saranno devolute alle spese straordinarie per l'esercito.

Uno sciopero generale di studenti?

Innsbruck, 9. — Gli studenti liberali si presentarono al Senato accademico deplorando la decisione ministeriale che esonerava gli studenti dai corsi di diritto ecclesiastico e indirettamente sospendeva il prof. Wahrman. In segno di protesta il Comitato degli studenti liberali si è sciolto. Il rettore liberale prof. von Scala ha rassegnato in seguito a ciò le sue dimissioni. La situazione è giudicata assai critica e si prevedono nuove complicazioni.

L'India anarchica

Grave situazione.

La situazione in India è grave; doppiamente grave: in casa e alle porte di casa. Non sono passati molti mesi dalla ribellione di una delle più bellicose tribù degli Afridi, gli Zakh Khel, ed ecco - come sapete - che un'altra piccola guerra è scoppiata alla frontiera dell'Afghanistan. Fra l'India e il principato dell'Emiro vi è una zona neutrale. Giorni sono orde di Afgani - in numero di quindici o venti mila - invasero questa zona e attaccarono il forte di Landi Kotal che difende il Khyber. Il generale Sir James Willcocks è accorso subito con una brigata e, secondo gli ultimi telegrammi, è riuscito a respingere gli invasori oltre la frontiera. E' possibile che la cosa finisca lì, ma l'accaduto non sarebbe per questo meno sintomatico.

Si sa, infatti, che da qualche tempo i mulah (sacerdoti) sono andati predicando la guerra santa fra le tribù afgane del confine e non è ammissibile che di ciò non sia stato informato l'Emiro a Kabul. Ora perchè l'Emiro non avrebbe impedito il « raid » e richiamato all'ordine i suoi sudditi? Perché, a quanto pare, nutre da un po' di tempo una segreta ostilità contro l'Inghilterra. Egli non ha ancora firmato la convenzione anglo-russa riguardante l'Afghanistan e si è offeso perchè egli non venne consultato e informato delle trattative fra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo. Inoltre nella convenzione si riferisce all'Emiro come a « Sua Altezza » e non come a « Sua Maestà! » e questo avrebbe gravemente ferito il suo amor proprio! Si sa che quando, or è un anno, l'Emiro visitò l'India fu trattato dagli inglesi come un re e che osservarono nel cerimoniale gli onori dovuti a un sovrano. E si capisce. Fino a quando i rapporti fra la Russia e l'Inghilterra nell'Asia centrale non erano stati regolati, il giuoco di entrambe le potenze era di tenersi buono l'Emiro, di contenersene l'amicizia, di colmarla di regali e di onori, perchè in una guerra asiatica fra l'Inghilterra e la Russia l'atteggiamento dell'Afghanistan sarebbe un elemento decisivo. Ma ora che, grazie alla convenzione, i rapporti anglo-russi in Asia sono diventati normali e che il pericolo di un conflitto, è stato eliminato per il prossimo futuro, l'Emiro è diventato un personaggio meno importante e può essere trattato semplicemente come « Sua Altezza ».

La responsabilità dell'Emiro nell'invasione del Passo Khyber è ancora incerta: comunque se anche egli ne fu responsabile è probabile che ora si affretterà a negarlo e a fare delle scuse per evitare guai maggiori.

Però non è l'Emiro che in questi giorni dà più da pensar agli inglesi. Assai più che di questo incidente alle porte di casa, essi sono preoccupati di ciò che avviene proprio in casa loro. Nel momento in cui gli Afgani invadono la frontiera di nord-ovest, si scoprivano nel Bengala una seria cospirazione con ramificazioni in tutta l'India.

L'ala estrema del partito nazionalista aveva complotato per uccidere il Viceré Lord Minto, il comandante in capo delle truppe, Lord Kitchener, il governatore del Bengala e tutti i più alti funzionari inglesi. Si sono trovate bombe, armi e munizioni, se ne trovarono anzi tante che ci volle una fila di carri per trasportarle; si sono scoperte intere librerie di bombe e tutto il meccanismo di una vera organizzazione terroristica. Una delle persone arrestate è un chimico che l'organizzazione aveva mandato a Parigi a studiare scientificamente il modo di fabbricare bombe.

Insomma, mentre fin qui l'agitazione nazionalista indiana, quando assumeva delle forme violente, si risolveva in tumulti, saccate, fuclate e ammuffamenti, ora si è trasformata ed ha preso un carattere nihilista e anarchico. Invece di sommosse, generalmente soffocate nel sangue e punite con deportazioni e col carcere, i nazionalisti estremi avevano pensato di adottare d'ora in avanti dei metodi terroristi uccidendo i capi.

La rivelazione di questa cospirazione o meglio di questi nuovi e terribili metodi di lotta ha impressionato fortemente l'opinione pubblica inglese. Tutto ciò avviene proprio un anno dopo i tumulti del Bengala e del Punjab, che hanno condotto, come ricorderete, alla deportazione del leader

nazionalista Lajpat Rai, alla proclamazione dello stato d'assedio e alle centinaia di sentenze delle corti marziali. Allora tutta la stampa conservatrice e imperialista sin-

Gli inglesi hanno continuato a trattare l'indiano come un mezzo selvaggio e un mezzo bambino, non riconoscendogli alcuna capacità e alcuna personalità, abbagliandolo colle pompe dei Durbar e terrorizzandolo coi cannoni, tenendolo sotto un regime burocratico e sfruttandone le risorse, senza mai metterlo in grado di partecipare direttamente allo sviluppo del commercio e delle industrie nazionali. In altre parole, l'Inghilterra ha modellato e cristallizzato in India un governo straniero, chiuso alla cooperazione, all'attività, alle giuste ambizioni degli indigeni. E così poco alla volta si è formata l'opinione che solamente un benevolo dispotismo si confacesse all'India, né i risultati dati in un secolo e mezzo hanno ancora scosso in molti una tale opinione. Perché questo benevolo dispotismo non ha saputo prevenire le carestie, che hanno desolato il paese regolarmente ogni quatto o cinque anni; ha accresciuto l'impoverimento a tal segno da ridurre i coltivatori in uno stato d'insolubilità cronica; ha lasciato declinare la maggior parte delle industrie indigene; ha gettato sulle spalle dei poveri contribuenti indiani le enormi spese di un esercito, mantenuto per scopi imperiali, ed ha finito per moltiplicare il debito dell'India?

Le principali ragioni per cui le cose andarono avanti così sono forse due; anzitutto perché l'Inghilterra ha sempre tenuto in India un conflitto colla Russia, onde ha badato solo a tenersi militarmente forte e sicura, ed in secondo luogo perché — dato appunto il regime assoluto — lo sfruttamento capitalistico dei bianchi poté esercitarsi liberamente senza controlli e senza scrupoli. Ma gli indiani non sono né dei selvaggi né dei bambini: o almeno non lo sono più. La scuola ha reso inevitabile la loro emancipazione. Inoltre la stampa, l'estensione delle ferrovie e dei telegrafi, le facilitate comunicazioni col l'Europa, l'influsso delle idee e dei principi liberali d'occidente hanno avuto il loro effetto. I giovani delle classi educate indiane, che dopo essere stati a studiare nelle Università di Cambridge e di Oxford, dopo aver passato parecchi anni in Inghilterra e in America fanno ritorno in patria non possono certo più adattarsi — imbevuti come sono dello spirito democratico della società anglo-sassone — al benevolo dispotismo che si vuol loro far credere necessario. Di qui il malcontento che da anni dura in India e che ha preso in questi giorni aspetti così brutti e minacciosi.

IL VOTO ALLE DONNE IN SPAGNA.

Un telegramma da Madrid annuncia che la Commissione parlamentare delle Cortes, che esamina il progetto di legge per la riforma delle amministrazioni locali, ha accettato la proposta colla quale si estende il voto alle donne che sono a capo della famiglia, così come si fa già in qualche provincia da secoli, per esempio in quello di Léon.

La lotta tra i puritani e i ritualisti

Scrivono da Londra all'Unione: La lotta in seno della Chiesa anglicana tra i ritualisti e i puritani continua incessante e clamorosa, da una parte in difesa di un cerimoniale d'importazione straniera, ma che vorrebbe provare compatibile collo spirito della riforma, dall'altra in sostegno e conservazione pura e semplice del protestantesimo anglicano. Istorici hanno ragione gli evangelici, sotto un punto di vista estetico e religioso-sentimentale non hanno torto i ritualisti: vittoriosi sono i non pochi anglicani sinceri, leali e di senso pratico che ogni giorno abbracciano un cattolicesimo in pieno possesso e di diritto e di fatto.

Qualche mese fa vi informai dei dissensi ed antagonismo pubblico, che i giornali chiamarono scandalo anglicano ritualista, tra il vescovo e l'High Church Party di Newcastle. Il vescovo aveva imitato ai pastori ritualisti di far uso nelle loro chiese di riti, cerimonie ed emblemi che avevano un significato cattolico romano, quali la Via Crucis, processioni religiose, acqua santa, statue di santi, incenso, candelabri, e crocifisso sugli altari, tabernacoli, indumenti liturgici, preghiere per defunti, ecc. anzi nella sua autorità episcopale ordinava l'immediata cessazione di simili usi, se fossero stati introdotti; perché contrari alla lettera ed allo spirito degli articoli fondamentali della Chiesa anglicana. Una proibizione si esplicita ed incondizionata, ed un ordine si perentorio sollevò un mondo di proteste da parte dei ritualisti; e da questo incidente risuscitarono più vivaci e punto evangelici rancori da un punto all'altro d'Inghilterra tra i ritualisti e gli anglicani puro sangue. Alle delazioni se-

guirono le accuse, colle accuse abbordarono le ingiurie tanto sui giornali che in pubblici meetings, non risparmiando persino la serietà del tempio.

Gli anglicani di vecchio tipo, che sono in maggioranza, sono decisi di ricorrere a qualsiasi mezzo per mettere fine al ritualismo, e per espellere dalla Chiesa nazionale i pastori fedifraghi e renitenti. Se non bastano le ammonizioni dei vescovi e le ingiunzioni del parlamento, la violenza, dicono essi, diviene legittima e necessaria. I ritualisti, convinti della bontà della loro causa, e che credono conforme ad una data interpretazione degli ordinamenti anglicani, non si sentono di recedere di un sol palmo dal terreno fin qui conquistato con tanto sudore e spirito di sacrificio, e sono pronti a lasciarsi recidere dall'albero nazionale piuttosto che cedere alle minacce dei loro avversari coraggiosi. Frangar sed non flectar è il loro motto d'ordine. Durante la lotta non mancarono vittime e queste, come è naturale, devono cercarsi fra i ritualisti. Recentemente il pastore Jackson, della chiesa di Santo Spirito di Newcastle, veniva informato dal suo ordinario che, se non si fosse conformato al libro della preghiera comune (Book of Common Prayer) abbandonando il ritualismo, tanto la sua chiesa che la sua persona sarebbero cadute sotto il suo interdetto. Il pastore, dopo matura considerazione, prometteva di aderire agli ordini del vescovo in tutto, eccettuato l'uso del vestiario liturgico.

Il vescovo non fu soddisfatto dei due terzi d'obbedienza e rispose che «elevato alla dignità vescovile dal suo Sovrano, a cui aveva giurato obbedienza in materia tanto civile che ecclesiastica, non poteva né approvare né permettere né tollerare gli abusi ritualistici tra i quali non è lecito di eccettuare l'uso dei paramenti romani». Jackson, dietro un rifiuto si recise, significava al suo vescovo che «siccome il vestiario liturgico è il simbolo visibile dell'antichità ed unità della Chiesa orientale ed occidentale, quale membro della Chiesa cattolica, in coscienza non poteva sottomettersi alle ingiunzioni anticatoliche ed arbitrarie del suo vescovo». Come era da aspettarsi, l'azione energica del vescovo di Newcastle veniva approvata dagli anglicani puro sangue, e pubblicamente dall'intero episcopato anglicano; mentre i confratelli ritualisti incominciarono ed incoraggiarono la resistenza non meno ferma del pastore Jackson.

La delinquenza dei minorenni

Una bella circolare del ministro.

Roma, 10. — Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Orlando, ha inviato una circolare ai primi presidenti e ai procuratori generali delle Corti di Appello per richiamare la loro attenzione sul problema della delinquenza dei minorenni. Dopo aver ricordato l'importanza di questa questione e le cure del governo e di privati, volte alla protezione dei giovanetti, il ministro rivolge ai magistrati alcune raccomandazioni. Dice che è opportuno che nei tribunali un giudice si occupi specialmente degli imputati minorenni per conoscere la psicologia e aiutarli nella rieducazione.

Il giudice istruttore deve insieme all'accertamento del delitto commesso da un minore, studiare le condizioni di famiglia di lui e tutti gli altri dati necessari non solo al giudice per valutare la vera responsabilità dell'imputato, ma anche procedere, ove sia il caso, contro le famiglie dei responsabili. Difendere per l'avvenire i minorenni non sarà inutile prendendo anche accordi con le autorità amministrative perché in alcuni casi le congregazioni di carità concorrano alla protezione e alla assistenza legale dei minorenni abbandonati. Le cause contro minorenni dovranno essere trattate tutte e sempre dai medesimi giudici e in giorni speciali per evitare il contatto dei giovani con i delinquenti adulti. I magistrati, che avranno questo compito speciale, dovranno trattare i giudicabili, non come delinquenti ordinari, ma esercitando invece su di essi una efficace spiritualmente benefica, esponendo alla loro persuasione la necessità del loro pieno ravvedimento. I magistrati tutti cureranno poi che dalle aule della giustizia siano allontanati i giovanetti che sono attratti dalla morbosa curiosità ad assistere ai dibattimenti.

Infine il ministro raccomanda ai magistrati di aiutare le iniziative private di protezione dei giovani, considerando quella opera come solidale con quella della giustizia.

Il "gorgonzola", proibito in Francia.

Tempo fa il Consiglio Superiore d'Igiene segnalò al Ministero che il «gorgonzola» contiene, nella crosta che lo avvolge, del solfato di barite, sostanza nociva. E il Governo decise di vietare l'introduzione di quel formaggio italiano in Francia.

Sulle istanze dei produttori italiani, intervenne la Camera di Commercio italiana a Parigi, e dichiarando che i produttori stessi stavano cercando un surrogato, ottenne una sospensione del divieto per qualche mese. Pare che si volesse sostituire al solfato di barite una specie di argilla, detta «terra di Vicenza».

Non essendosi però finora attuata la modificazione promessa, nella crosta protettiva, il Governo ha avvertito la Camera di Commercio che la sospensione sta per cessare, e il divieto sarà rigorosamente applicato.

Il rivale del nostro «Gorgonzola» — il «roquefort» — si difende anzi attacca, come può. Tocca ora ai produttori italiani a sollecitare i provvedimenti soddisfacenti per non perdere il mercato francese.

Il crollo di una sala di concerti.

Gorizia, 9. — Nel pomeriggio è crollato il tetto della sala dei concerti in costruzione. Si dice che 25 concettatori siano sepolti sotto le macerie. Fino alle ore 4.45 furono estratti due morti e cinque feriti gravemente.

Le poste italiane in Oriente.

Roma, 9. — L'ufficio postale di Vallona è stato aperto al pubblico servizio il 5 corrente; quello di Smirne si aprirà il 10 e quello di Salonicco il giorno 21.

Dalla Provincia

Tolmezzo

10 maggio.

Cameriere disertore, borsaio.

Bordignon Gino, cameriere disoccupato, di Venezia, si trovava il 21 novembre 1907 a Moggi Udinese sul mercato. Avendo adocchiato che in una tasca esterna di certo Fabbro Giovanni vi era un portamonete, lestamente lo levò, impadronendosi di lire 21 che vi erano dentro. Il Fabbro che di nulla si era accorto fu avvertito da un amico del tiro fattogli dal cameriere, il quale cercò di confondersi nella folla. Ma rincorso dai cittadini, cercò di svignarsela, minacciando con un piccolo coltello il derubato che voleva condurlo in caserma. Negò il fatto e si disse innocente giovanotto della circostanza che nel frattempo aveva saputo liberarsi del pericoloso portamonete. Trattuto in caserma, mise a soqquadro la mobiglia della camera di sicurezza e poiché i carabinieri volevano porgli le manette, menò dei calci e dei pugni ad un appuntato.

Intanto si accertò che il detto Bordignon figurava come disertore, essendo stato arruolato come soldato e non essendosi presentato alla chiamata per andar a fare un giro in Austria, dal qual luogo fu sfrattato. Perciò fu rimesso al Tribunale militare per rispondere di diserzione e di insubordinazione, oltraggi e violenze all'appuntato carabinieri. Venne condannato a due anni di reclusione militare e spedito a Gaeta per l'esecuzione della pena. Di qui venne a questo tribunale per rispondere del borseggio e benché sostenesse di non aver rubato il portamonete, sebbene riconosciuto da chi lo aveva visto a rubare, venne condannato a tre mesi e giorni 22 di reclusione in aggiunta ai due anni da scontarsi pure nel reclusorio militare.

Resiutta

10 maggio.

L'arrivo degli alpini.

Festosamente accolto è giunto da Mondovì (Cuneo) l'intero battaglione (Mondovì) composto delle compagnie 9, 10 e 11, della complessiva forza di 300 uomini, al comando del maggiore cav. Arista.

Dopo alcune ore di sosta la nona compagnia partì per Moggi, la decima per Chiasso, mentre la undicesima, agli ordini del capitano Fornari, resterà per tre mesi fra noi.

Cividale

10 maggio.

La banda.

Ieri sera la nostra banda municipale fece la prima sortita della stagione svolgendo un attraente programma in piazza del Duomo.

Studenti triestini sul Matajur.

Ieri furono di passaggio per la nostra città circa una ventina di studenti del Liceo triestino, per recarsi oggi sulla vetta del Matajur, assieme al loro professore di Storia.

La Lotteria.

Promette di riuscire egregiamente la Lotteria del 24, continuando a pervenire da ogni dove le offerte ed i doni. Un ricco e bellissimo fra gli altri e quello dell'on. Morpurgo consistente in un servizio da frutta in argento dorato, parecchi altri ne vennero pure da Udine ed uno dal Consiglio della Unione esercenti di Pordenone accompagnato con una nobilissima lettera. Vi sarà poi un dono speciale di valore ed attraente.

Investita da un ciclista.

Questa mattina, mentre i parrochiani di S. Martino ritornavano dalla Messa, un ciclista passò in mezzo a loro senza rallentare la sua corsa ed investì gettandola a terra una ragazza che per fortuna non si fece gran male. L'imprudente approfittò del momento di confusione per svignarsela senza curarsi di quanto era successo.

Consiglio comunale.

Domani, lunedì, alle ore 5 pom. si riunirà il Consiglio comunale, per trattare un ordine del giorno con vari oggetti, fra i quali quello d'incaricare la Giunta a far compilare progetti per costruire nuove scuole rurali e sistemare il macello, vi è anche la rinuncia dell'assessore nob. G. Paciani e la sua sostituzione.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Il Congresso giovanile cattolico a Rovigo

(Dal nostro inviato speciale)

La prima giornata.

Rovigo, 9. — La città è in festa e l'animazione per le vie è straordinaria; non tutti i congressisti sono però arrivati; alcuni giungeranno in giornata e molti saranno qui solo domattina.

Tersera, col direttissimo, sono giunti da Roma — dove sono stati ricevuti dal Papa — il comm. avv. Paolo Pericoli ed il cav. avv. Croci. Ci sono rappresentanze da ogni parte della provincia nonchè da Comacchio, Padova, Montagnana, Chioggia, Verona, Venezia, Fste, Isola della Scala, San Piero in Montagnon, Vicenza, Mestre, Treviso, Belluno, il Circolo dem. cr. di Udine è rappresentato dal dott. Fazzutti; di giornalisti noto il sig. Amilcare Poggolini, inviato speciale del Corriere d'Italia ed il sig. Belloni per l'Avvenire d'Italia; e pure rappresentato il Berico di Vicenza, il Crociato di Udine, il Mandamento di Sermida la Settimana di Rovigo, la Verona Fedele di Verona e la Vita del Popolo di Treviso. Hanno aderito i vescovi della regione, i deputati on. Mauri, Cameroni, Chiozzi, i prof. Toniolo, Mazzi, ecc.

Alle 14 i convenuti si trovarono nei locali della Banca Cattolica ove è stato loro offerto il vermouth d'onore.

L'apertura del Congresso.

Dopo il Verment d'onore, i congressisti si riversarono al Teatro Sociale dove si sarebbero iniziati i lavori del Congresso. In fondo al palcoscenico dello splendido Teatro spiccava un ritratto del Papa in mezzo a vasi di sempre verdi disposti sul proscenio.

Vi notò: l'avv. comm. Paolo Pericoli, il co. Ugo Guarienti, l'avv. Croci e Mons. Bonincontro. Anzi tutto prende la parola l'avv. Merlin, anima e vita del movimento cattolico a Rovigo, il quale disse brevi parole di ringraziamento ai congressisti.

Quindi il comm. Pericoli, accolto da acclamazioni disse un breve discorso, inaugurale, auspicanti all'avvenire della democrazia cristiana nel Veneto ed ai fecondi frutti di così solenne Congresso. (Applausi).

Propone quindi si invii un telegramma al Papa che ha benedetto l'odierno Congresso e gli ha dichiarato di lasciar la più ampia libertà d'azione ai giovani (applausi vivissimi).

Mons. Bonincontro porta il saluto del Vescovo, che ammalato, non potrà intervenire alle sedute e di Mons. Valieri, benemerito Vicario Generale della Diocesi.

La relazione dell'avv. Merlin.

L'avv. Merlin, quale Presidente del Comitato organizzatore del Congresso odierno, fa una breve e sintetica relazione del lavoro compiuto in prò dell'organizzazione giovanile nelle varie Diocesi del Veneto. Fa osservare come in troppi luoghi le autorità superiori inceppino la via al libero svolgersi della democrazia cristiana. L'oratore, spesso interrotto da applausi, viene alla fine salutato da una vera ovazione.

La relazione sulla stampa.

Siamo così arrivati al primo punto dell'ordine del giorno: relazione sulla stampa del prof. Ballarin. Questi legge una splendida relazione sullo scabroso tema che è trattato con una facilità di espressioni encomiabile.

Dopo vari considerando sull'importanza dei giornali nella vita contemporanea, così febbrile nei suoi impulsi e ardente nelle sue conquiste, sulla facilità dei giornali d'ingannare e travisare questioni, inculcando così il veleno nell'anima giovanile, troppo credula e troppo imprudente, sulla necessità di educare la mente dei giovani allo studio delle questioni sociali, che oggi hanno la maggiore applicazione nella vita pubblica del paese, il relatore fa voti

che dalla stampa cattolica sia, con maggiore impulso e unità di indirizzo, promossa un discreto appetito, per cui tanto gli alberghi, quanto il banchetto sociale furono affollatissimi. Durante il banchetto seguì sovrana l'allegria ed in ultimo la brava banda di Este, tra gli applausi scroscianti dei presenti, intonò l'inno della democrazia cristiana. Più tardi i congressisti si sparsero per la città e coi vari treni si disposero a far ritorno alle proprie case.

Cronaca cittadina

DIABLO SACRO.

Martedì 12 — s. Nereo.

Fiere e mercati della Provincia

Cecchini, Fagagna, Spilimbo, Gradisca.

Consiglio Provinciale

La rielezione della Deputazione.

Oggi alle 11 seguì l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il presidente, fatto l'appello, invita il cons. Di Prampero a presiedere durante il primo oggetto e legge un ordine del giorno in lode della Deputazione.

Viene approvato all'unanimità; astenuti i deputati. Indi con 42 voti si rielegge il Presidente Roviglio, e con 32 gli altri dieci membri della Deputazione.

dato alle esigenze e alle necessità della vita pubblica odierna;

che le Associazioni giovanili curino con ogni loro potere la propaganda dei giornali cattolici, specialmente diocesani, sia favorendo società per la «Buona Stampa» già esistenti, sia fondandone di nuove; e ciò alla scopo di organizzare, per mezzo di appositi strilloni, la vendita di giornali e periodici a un costo minimo, mediante contribuzione degli aderenti.

Interloquiscono e parlano per alcune leggere modifiche, i sigg. Poggolini, dottor Cappellotti, avv. Merlin, mons. Bonincontro, don Peri ed altri ancora, finché l'ordine del giorno proposto dal prof. Ballarin è approvato con delle leggere varianti.

Sono le 6 e così la prima tornata del Congresso è chiusa.

Una recita in onore dei congressisti.

Nella serata al Teatro del Seminario ebbe luogo la prima recita di «Krumiro» pregevole lavoro drammatico in 3 atti del giovane dottor Corradino Cappellotti.

Il dramma, dell'epoca presente, è una pittura fedele delle condizioni di avvilimento e di servaggio intellettuale in cui si trovano gli ascritti alle leghe socialiste e none in continuo stridente contrasto la vera democrazia di fatti colla demagogia popolare e parolaccia di alcuni scemicciati illusi nel Sol dell'avvenire.

L'interpretazione da parte dei giovani del Circolo giovanile di Rovigo fu ottima, quantunque il palcoscenico fosse troppo piccolo e troppo inadatto; essi furono applauditissimi e l'autore venne chiamato complessivamente ben 10 volte alla ribalta.

E così la prima giornata di congresso è terminata.

La seconda giornata del Congresso.

Rovigo 10. — Alla mattina alle 8 ci fu messa in Duomo dove, dopo la funzione religiosa, il prof. Caldani tenne uno smagliante discorso. Segui poi la sfilata del Corteo, preceduto dalla banda di Este che suonava allegre marcie e in fine l'inno dei democratici cristiani.

Al Teatro Sociale continuò poi il Congresso preceduto da un discorso applauditissimo del Comm. Pericoli.

Segui poi la relazione sui presidi alla vita religiosa dei giovani cattolici detta con facciosa parola dal giovane Carlo Belloni che spesso interrotto da applausi venne alla fine salutato da una vera ovazione.

Breve fu la discussione sull'ordine del giorno proposto dall'oratore che suggerisce delle maniere pratiche per formare la coscienza sociale dei giovani ed eccitarli alla pratica effettiva dei doveri in ordine alla morale da essi professati.

La relazione

sull'azione economica sociale dei giovani, è letta dal sig. Pozzati dell'Ufficio del Lavoro di Rovigo. Stante l'ora tarda, la discussione fu dovuta restringere, e nessuna aggiunta importante venne fatta. Si discusse solo se le nostre organizzazioni dovessero essere solo professionali o di classe.

Si finì per deliberare che fossero professionali.

Segui poi la relazione sull'azione elettorale detta dal giovane avv. Coris, veronese; la sua relazione venne approvata per acclamazione.

Un giovane propose poi un voto di protesta contro il recente Congresso della Corda-Pratese a Trieste e infine il Presidente disse brevi parole di chiusura del Congresso. Annunciò poi come nulla si fosse stabilito riguardo alla nuova Sede del Congresso e che per deliberare in proposito si sarebbero riuniti a Padova nella prima metà di giugno i Presidenti dei Circoli Giovanili del Veneto.

Dopo ciò, il Congresso si sciolse; erano già le 3 pomeridiane e tutti sentivano in petto un discreto appetito, per cui tanto gli alberghi, quanto il banchetto sociale furono affollatissimi. Durante il banchetto seguì sovrana l'allegria ed in ultimo la brava banda di Este, tra gli applausi scroscianti dei presenti, intonò l'inno della democrazia cristiana. Più tardi i congressisti si sparsero per la città e coi vari treni si disposero a far ritorno alle proprie case.

Per un ufficio di collocamento.

Ieri mattina alle 10.30 si è riunito in Municipio sotto la presidenza del comm. Peella la commissione direttiva dell'ufficio misto di collocamento.

Erano presenti, per la classe padronale, i signori avv. Capellani, avv. Marina, e avv. Capsoni; giustificò l'assenza l'ing. Sendorcen.

Per la rappresentanza operaia i signori Cremese, Seitz, Pantini, giustificato Bosetti. Il comm. Peella, ringraziati gli intervenuti augurò che l'ufficio di collocamento possa entrare al più presto in funzione e invitò i presenti a passare alla nomina di un presidente effettivo.

Riuscì eletto presidente all'unanimità l'avv. Della Schiava.

Si doveva quindi passare alla nomina del segretario e di una segretaria per la sezione di collocamento femminile, ma su proposta del sindaco la nomina venne rimandata ad una prossima seduta, quando cioè l'avv. Della Schiava avrà preso possesso dell'ufficio.

Segui quindi una breve discussione sul funzionamento della nuova istituzione, alla quale presero parte l'avv. Capellani, l'avv. Capsoni ed il tipografo Cremese.

Per intanto continuerà a funzionare da segretario il prof. ing. Ercolo Carletti.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per il giorno di venerdì 15 corr. alle ore 14 per trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica.

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:
 - a) deliberazione 10 aprile 1908 N. 1936 relativa ad approvazione del capitolato di appalto per la demolizione della ghiacciaia comunale.
 - b) deliberazione 10 aprile 1908 N. 2827 relativa a concorso nella spesa per la costruzione di una passerella sul Ledra per accesso al primo gruppo di case popolari costruito fuori porta Anton Lazzaro Moro.
2. R. Istituto Tecnico. Elevamento del sussidio annuo del Comune per la Sezione industriale da lire 1000 a lire 1087.50. Seconda lettura.
3. Ampliamento del Bagno popolare. Seconda lettura.
4. Custodia del civico Castello e servizio di vigilanza ai Musei. Seconda lettura.
5. Ferrovia economica Udine-Mortegliano. Assunzione della quota di maggiore spesa per il progetto di prolungamento sino a Marano Lagunare. Seconda lettura.
6. Sussidio di lire 500 alla Camera del Lavoro. Seconda lettura.
7. Proposta di transazione della lite con la ditta Franco Tosi di Legnano in merito a penale per ritardare consegna del macchinario per l'Officina elettrica comunale.
8. Proposta di transazione della lite con gli eredi della signora Elena Cortellaz vedova Marcotti per cancellazione di ipoteca sullo stabile già Cortellaz.
9. Nomina di due Membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Renati in sostituzione dei dimissionari signori Zavagna Vittorio e Ferrucci Arturo.
10. Domanda delle signore Contessa Margherita Berlinghieri in Berghinz e Berlinghieri Alberta in Marazzani per affranco di capitale garantito con ipoteca sullo stabile ex Cortellaz.
11. Proposta di concorso nella spesa per l'illuminazione dell'orologio della chiesa di S. Cristoforo.
12. Modificazioni alla pianta organica ed al regolamento degli impiegati municipali.
13. Proposta di aumento degli stipendi iniziali del personale insegnante nelle scuole elementari e degli assegni e compensi al personale di servizio (servanti ed incaricati della pulizia nelle scuole rurali).
14. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'Officina comunale del Gas.
15. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'Officina elettrica comunale.
16. Collegio Eccellis. Proposta di trasformazione in Educatore femminile Nazionale.
17. Approvazione del progetto per il collettore della parte occidentale della città e per la necessaria sistemazione degli scoli nelle vie Grazzano, Cisis, della Vigna, e vicoli laterali.
18. Manutenzione ordinaria delle strade comunali. Progetto e capitolato per l'appalto delle opere e delle forniture.
19. Manutenzioni stradali. Deliberazioni sulle pretese di indennizzo presentate dalle ditte assuntorie degli appalti per il quinquennio 1903-1907.
20. Elenco medicinali per i poveri. Variazioni.
21. Legato Tullio. Proposta di vendita di terreni, siti in Monfalcone, al Comune di Monfalcone e alle ditte Pogasching e Fogar.
22. Società Protettrice dell'Infanzia. Erezione in ente morale. Parere sullo schema di statuto.
23. Servizio daziario. Delega all'Ispettore ed al Vice-Ispettore per definire le contravvenzioni di cui l'art. 13 del vigente regolamento comunale.
24. Proposta di compenso alla ditta Luigi Agosto per anticipata consegna della nuova ala costruita nel fabbricato scolastico di S. Domenico.
25. Forno Municipale. Nuovo regolamento per la gestione in economia.
26. Nuovo regolamento della tassa sui cani e disposizioni relative alla custodia dei cani ed alla idrofobia.

In seduta segreta.
27. Sussidio alla famiglia del defunto ricevitore daziario Gerardo Cessolini. Seconda lettura.
28. Collocamento a riposo dell'applicato di III classe Luigi Liccardo. Seconda lett.
29. Maestra Gemma Della Vedova Bortolussi. Domanda per conseguire la nomina definitiva nel posto occupato all'epoca in cui fu promulgata la legge 14 luglio 1907 n. 497 per la sistemazione giuridica dei maestri provvisori.
30. Comosso delle Pompe funebri Giuseppe Zanini. Nomina in pianta e proposta di aumento di stipendio.
31. Proposta di compenso all'ingegnere Giacomo Cantoni per reggenza dell'Ufficio tecnico municipale dal maggio 1906 a tutto dicembre 1907.
32. Proposte di promozioni nel personale degli impiegati daziari.
33. Maestro Cristofoli Antonio. Assunzione del quoto di pensione a carico del Comune.
34. Maestra Cecilia De Gubernatis ved. Curotti. Assunzione del quoto di pensione a carico del Comune.
35. Concessione di un sussidio di L. 250 per una volta tanto a Pavan Luigi, già appartenente al corpo bandistico comunale.

In tempo di colera, il laudano; in tempo di tosse, il Chophénol.

Il solenne convegno della "pro Montibus", a S. Pietro al Natisone.

Favorito da un tempo splendido, ieri a S. Pietro al Natisone seguì il solito convegno annuale della benemerita società « Pro Montibus et Sylvis ». Molti i soci e le autorità intervenute; quali in automobile, quali in carrozza o in treno; il corteo si formò a S. Pietro al Natisone nell'ordine seguente:

Guardie forestali, banda di Cividale, alunni del collegio Nazionale, autorità, alunni delle scuole elementari coi loro maestri, invitati, congressisti, popolo.

Nella sala superiore del Convento Nazionale, che va fremendosi in un attimo, seguì l'inaugurazione del convegno e della festa degli alberi.

I presenti — I discorsi.

Fra le autorità presenti notiamo: prefetto comm. Brunialti, on. Morpurgo deputato di Cividale, senatore co. di Prampéro, Rosati commissario di P. S. di Cividale, sindaco di Cividale sig. Miani, dott. Domenico Rubini, cav. Massimiliano Cucavaz sindaco di S. Pietro, cav. Luigi avv. Perissutti, avv. Fedrigo Perissutti, avv. Nais, prof. Musoni, rag. Marioni, dottor Rizzi segretario del prefetto, prof. Ciro Bortolotti, Giuseppe Marchi di Tolmezzo, avv. Brodadola, cav. dott. G. B. Romano, dott. Montemezzo, Antonio Cucavaz.

Sono inoltre rappresentati, oltre a quello di Cividale, i comuni di Drenchia, Tarcecca, Caneva, Rodda, Savogna, Stregna, San Leonardo, Grimacco; i circoli agricoli di Tolmezzo, Enemonzo, la cattedra ambulante di Tolmezzo, Società Alpina Friulana.

Assistono fra i congressisti numerose e gentili signore.

E qui cominciano i discorsi: Il dott. Cucavaz, sindaco, ringrazia vivamente la presidenza della Pro Montibus di aver scelto San Pietro al Natisone come sede di questo secondo congresso.

Inneggia quindi con elevate parole a questa nobile istituzione che sarà fonte di ricchezze inestimabili per le nostre regioni montuose, e chiude bene augurando ai lavori del congresso.

Parla quindi, applauditissimo il prof. Musoni, il quale illustra l'importanza della coltivazione boschiva e chiude con un caldo appello agli insegnanti d'ogni ordine di scuole dei quali dimostra quanto efficace potrebbe riuscire l'opera in favore del rinnovamento economico della nazione con divulgare i principii e le conclusioni su cui riposa la moderna scienza dei campi, dei prati e dei boschi.

L'impianto degli alberi.

Finiti i discorsi, tutte le autorità, congressisti, invitati, rappresentanti, alunni delle Scuole, preceduti dalla banda che suona di tratto in tratto, salgono in meno di mezz'ora al Monte Rodda per assistere all'impianto degli arbusti.

Inutile dire che la breve gita, fra quelle deliziose posizioni, circondate di colline verdi e più lontano dalle alte montagne, riesce incantevole e strappa dalla bocca d'ognuno frasi d'ammirazione.

L'impianto di buon numero di alberi, in buche preparate in precedenza sulla china del monte, viene eseguito dagli alunni delle scuole, aiutati dalle guardie forestali.

Dopo ciò seguì il banchetto che fu servito inappuntabilmente all'Albergo Belvedere. Alle frutta parlarono il senatore di Prampéro, il sindaco cav. Cucavaz, il prefetto comm. Brunialti, l'on. Morpurgo ed il sindaco di Cividale Miani.

Il Congresso.

Dopo il banchetto, i soci della « Pro Montibus » si riunirono in assemblea dove, ringraziati gli intervenuti e deciso che il prossimo Congresso si terrebbe a Maniago, fu letto l'operato minuto dell'associazione nello scorso anno.

L'avv. Brodadola si diede fidente che presto i consiglieri provinciali votino un nuovo aumento alle guardie forestali.

L'on. Morpurgo propone il plauso ad un sacerdote della Slavia che si occupò dell'impianto di un gran numero di alberelli. L'assemblea approva.

Segue quindi una breve e chiara relazione del vice ispettore sig. Martina sulla Pagine spiegata dal Governo, dai Comuni e dai privati a pro della boschicoltura e infine il congresso tra gli applausi dei presenti fu dichiarato chiuso e i congressisti con vettura fino a Cividale e poi per ferrovia ritornarono a Udine.

Ostiglia-Legnago-Camosampiero-Treviso

Alla riunione che ebbe luogo ieri alla Camposampiero per reclamare nell'interesse militare e commerciale la linea ferroviaria « Ostiglia-Legnago-Camosampiero-Treviso » aveva aderito anche la Camera di Commercio di Udine.

Alla presa del Tagliamento.

Sabato mattina, il presidente del Consorzio Ledra comm. Pecile, l'ing. Marcotti, direttore ed il Prefetto comm. Brunialti si recarono a visitare i lavori, che sono pressoché ultimati, per la nuova presa del canale dal Tagliamento presso Rive d'Arzano.

Parteciparono pure alla gita il senatore di Prampéro e il consigliere del Consorzio signor Pietro Sandri.

I lavori furono minuziosamente visitati e venne constatata la grandiosità della nuova opera che aumenterà la produzione di energia elettrica nel nostra Friuli.

Donnaccia arrestata.

Tamat Maria fu Autobio d'anni 33 la scorsa notte alle ore 10 in via dell'ospedale venne arrestata perché trovata in fragrante oltraggio al pudore. L'altro sconosciuto, riuscì a fuggire.

La conferenza d'Adda.

Molto pubblico, quel pubblico che era legittimo aspettare di fronte ad una conferenza di tanta importanza ed attualità. Alle 8.45 si presenta il conferenziere applanatissimo.

Lorenzo d'Adda s'è comportato durante la guerra tra il Giappone e la Russia giornalista che dell'incarico avuto si è fatto una missione.

Come corrispondente del « Secolo » ed in seguito a speciale permesso ottenuto, poté assistere nelle prime file allo svolgersi dei fatti e delle imprese della guerra. E gli episodi più salienti ebbe cura di fermare coll'obbiettivo della sua macchina, dando così una fedele ed esatta riproduzione di quel terribile dramma.

Il valoroso pubblicista ottenne così con il suo meraviglioso racconto, sabato sera al nostro Sociale, un vero successo.

La nostra Camera di Commercio e l'esposizione d'arte decorativa a Vicenza.

Si ha da Vicenza: Nel prossimo agosto verrà aperta nella nostra città una grande esposizione di arte decorativa veneta, e già adesso si prevede dalle moltissime adesioni che essa avrà un carattere assai interessante.

Frattanto tutte le Camere di commercio del Veneto hanno offerto il loro appoggio. Le Camere di Udine e di Treviso hanno di già messo a disposizione del Comitato quattro grandi medaglie di argento e quattro di bronzo: altre concessioni si attendono dalle altre rappresentanze commerciali.

Il tenore Bollo Marin derubato.

Tutti ricordano in città il simpatico tenore dott. Pietro Bollo Marin che recentemente cantò al nostro Sociale nel « Mefistofele », dove, alla sua serata d'onore, fu regalato di uno splendido orologio d'oro, dono dell'Impresa.

Ora veniamo a sapere, che recentemente egli fu derubato dello stesso orologio, dell'approssimativo valore di 500 lire a Milano.

Il mancato omicidio di Caneva davanti alla Corte d'Assise.

Domani dunque si apre la prima sessione della Corte d'Assise.

La prima causa che verrà trattata è contro certo Cacitti Antonio e riguarda un mancato omicidio avvenuto a Caneva di Tolmezzo e da noi ampiamente a suo tempo illustrato.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 maggio 1908.

Rendita 3.75 0/0	L. 103.88
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 102.95
» 3 0/0	» 69.50

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1239.—
Ferrovie Meridionali	» 677.75
» Mediterranee	» 398.25
Società Veneta	» 201.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 499.—
» Meridionali	» 348.—
» Mediterranee 4 0/0	» 501.—
» Italiana 3 0/0	» 352.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 500.25

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	» 502.—
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 508.50
» » » 5 0/0	» 514.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 505.—
» » » 4 0/0	» 513.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.02
Londra (sterline)	» 25.14
Germania (marchi)	» 122.99
Austria (corone)	» 104.54
Pietroburgo (rubli)	» 262.22
Rumania (lei)	» 97.50
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.50

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C. di Milano, via S. Paolo 11.

Estrazione del R. Lotto - 2 maggio

VENEZIA	5 — 20 — 48 — 30 — 64
BARI	70 — 2 — 20 — 60 — 48
FIRENZE	36 — 4 — 39 — 5 — 58
MILANO	44 — 39 — 58 — 57 — 40
NAPOLI	52 — 7 — 12 — 83 — 38
PALERMO	16 — 7 — 8 — 37 — 13
ROMA	45 — 27 — 8 — 73 — 80
TORINO	9 — 30 — 21 — 42 — 63

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte. Riceve dalle 9-12 alle 14-18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.



Emulsione SCOTT

Crisi Maternali Nascita e Allevamento Bambini

Villaregia (Torino), 2 Febbraio 1906.

«Durante la lunga pratica, costantemente mi valsi della

Emulsione Scott

nelle gestazioni penose, nei puerperi, nell'allattamento e nella dentizione; ebbi sempre esiti felici, anche in casi di eccezionale gravità.»

MARIA GIANNETTO-CARRA Levatrice, Villaregia (Torino).

Alle gestanti, puerpere e nutrici la Emulsione SCOTT imparte la resistenza e la vitalità necessarie per superare senza scapito quelle tre fasi sovente difficili. Sostentate dall'azione rinforzante della Emulsione SCOTT possono compiere serenamente la loro missione. Anche i bambini risentono delle favorevoli condizioni fisiologiche della madre e nascono e crescono rosi e paffuti. La Emulsione SCOTT ha sapore gradevole, è facilmente digeribile, eccita l'appetito e fa gustare l'alimentazione abituale.

Nel campo della ricostituzione organica la Emulsione SCOTT occupa un posto unico, intangibile, che non ammette confronto con le altre preparazioni similari. L'uso della Emulsione SCOTT assicura un effetto favorevole, quello delle imitazioni è invece dubbio e sovente negativo. La marca «Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso» posta sulla fasciatura delle bottiglie, vale a garantire tanto la autenticità della emulsione come la sua efficacia.

Trovisi in tutte le Farmacie.

CASA di CURA per le malattie di **Gola, Naso, Orecchio** del cav. dott. ZAPPAROLI

UDINE - VIA AQUILEIA 56

Visite tutti i giorni Camera gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Quale aperitivo e tonico preferite sempre **L'AMARO**

DAF

Distilleria Agricola Friulana CANSIANI e CREMESE - UDINE

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.

Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA di S. MARINO

50.000 PREMI DA LIRE 1.000.000

500.000 — 200.000 — 100.000 ecc.

(Vedere Avviso dettagliato in IV pagina)

NEVRASTENIA e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Dentista A. RAFFAELLI

PREMIATO

— con medaglie d'oro e croce — UDINE

dott. G. CAPPELLARO specialista per le

MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina

NOVITÀ Organo liturgico a canne a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i manici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti L. Cuoghi

Udine - Via della Posta, 10 - Udine

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontana Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI
 NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocatti** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata per Stendardi e Gonfaloni.**
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, colte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Teleserie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli LIVORNO**

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la neia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipochondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie o della farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffeta dei Touristes)
 Il solo VERO e GENUINO
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni, della confezione, si creano una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

IL RE DEI CINEMATOGRAFI
"VOLTA"
 UDINE - VIA MANIN, Palazzo Contarini - UDINE

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore **15 alle 23** - Giorni festivi e di mercato dalle **10 alle 12** e dalle **14 alle 23**.

PREZZI D'INGRESSO: (I. posti cent. 30 - bambini 20
 II. " " 20 - " 10

EDISON
 Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico
L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari
 ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

ESAMEBA
 profilattico della malaria
 Formula dell'illustre Clinico Prof. **GUIDO BACCELLI**



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).
 Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI Insuperabile
Amido Banfi
 (Marca GALLO)

Trionfa - s'impone
 Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.
 Usatelo - Domandate la Marca GALLO
 AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
 (Ma ca Cigno)
 Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
PROPRIETA'
 dell'Amideria italiana - Milano
 Anonima capitale 1,300,000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

REPUBBLICA DI SAN MARINO
PRESTITO A PREMI
 A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA APPROVATO CON DELIBERAZIONE 13 SETTEMBRE 1917.
 IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

Con legge del 19 Luglio 1907 ha accordato alla Repubblica di S. Marino il permesso di negoziare nel Regno, con esenzione di tassa le cartelle di questo Prestito e di farne l'emissione, mediante pubblica sottoscrizione, COL PAGAMENTO RATEALE DEL PREZZO

Il Prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di Lire Italiane Venticinque ciascuna, DISTINTE COL SOLO NUMERO PROGRESSIVO SENZA SERIE O CATEGORIA.

Le Obbligazioni di questo Prestito vengono tutte premiate o rimborsate

I PREMI ED I RIMBORSI SONO TUTTI IN CONTANTI ED ESENTI DA QUALUNQUE DEDUZIONE PER TASSE PRESENTI E FUTURE.

3 premi sono 50.000 Da Lire UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila Venticinquemila - Ventimila - Quindicimila - Diecimila - Cinquemila Duemilacinquecento - Mille - Cinquecento - Duecentocinquanta ecc.

PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI LIRE **9.245.000** - IL PIANO di questo Prestito è semplice, chiaro e nuovissimo.

ESSO ELIMINA la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre probabilità di premi in proporzione straordinariamente più grande che qualunque altro Prestito a Premi sia italiano che straniero. Il possessore di una obbligazione partecipa a tutte le estrazioni, finché non venga sorteggiata (con diritto a premio o a rimborso) ed ha la sicurezza matematica che la sua probabilità di guadagnare un premio che dal minimo di lire CENTO può salire sino al MILIONE sia nella proporzione di uno a nove. Il possessore di Cinque Obbligazioni apparenenti a diverse estrazioni e oltre alla certezza del rimborso, ha una probabilità contro nome di conseguire Cinque Premi, che possono complessivamente ammontare a DUE MILIONI di lire. Il possessore di una diecina completa di Obbligazioni, oltre alla certezza del rimborso è sicuro di conseguire un premio che può essere un MILIONE - Cinquecentomila lire - Duecentomila ecc. Il possessore di Cinque diecine complete di Obbligazioni, oltre ad avere assicurato l'intero rimborso, ha la certezza di conseguire cinque premi che dal minimo garantito di Cinquecento lire possono arrivare in complesso a DUE MILIONI di lire.

La prima Estrazione col Primo Premio di **UN MILIONE** avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

La vendita mediante pubblica sottoscrizione è aperta in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice, 10 assuntrice del prestito.

In Alessandria SOCIETA' BANCARIA ITALIANA. Ancona ALESSANDRO TARSETTI. Belluno BANCA PROVINCIALE. Biella A. CUCCO. Bologna UMBERTO BUSI. Brescia ANGELO CARRARA. Como BANCA A. SALA e C. Cremona R. PAGLIARI e C. Ferrara G. V. FINZI e C. Firenze M. BONDI e FIGLI. Fossano BANCO DI ROMA. Livorno BANCA TIRRENA. Milano SOCIETA' BANCARIA ITALIANA (Ufficio Cambio). GAZZETTA DEI PRESTITI - BANCA CESARE PONTI. Napoli MICHELE DE SANTIS. Padova ETTORIO LEONI. Palermo FILIPPO BONOMONTE di Pietro. Parma A. PAVESI. Pavia BANCA POPOLARE AGRICOLA COMMERCIALE. Piacenza CARLO PENNAROLI. Pontremoli BANCA PONTREMOLISE. Reggio Emilia BANCA POPOLARE. Roma BANCO DI CAMBIO ROMANO L. CORBUCCI. Sabotaggio BANCA DI SALSOMAGGIORE. S. Marino CASSA DI RISPARMIO. Spezia BEVILACQUA FULFIER e C. Stradella BANCA COOPERATIVA AGRICOLA COMMERCIALE. Torino Cav. ANGELO BIOLCHI - A. GRASSO e FIGLIO. Treviso BANCA TREVIGIANA (Cambio Valute). Varese BANCA di VARESE di DEPOSITI e CONTI CORRENTI. Verona ALESSANDRO ORTI. Viareggio BANCA COMMERCIALE MARIITIMA. Venezia ADOLFO TONELLO - GIUSEPPE TORRESIN. - Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute i quali distribuiscono gratis il programma dettagliato.

LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE SONO LE SEGUENTI:
 Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta L. 28,50
 Diecina di Obbligazioni con premio garantito 285,-
 Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni si possono anche pagare in sei rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni Obbligazione e di Lire TRECENTO per ogni diecina di Obbligazioni
DA VERSARSI L. 5 per ogni obbligazione e L. 50 per ogni Diecina di Obbligazioni ALL'ATTO DELLA RICHIESTA
 Lire 5 e rispettivamente Lire 50 entro il mese di Maggio e in ciascuno dei quattro mesi successivi, in modo da effettuare il saldo entro il mese di Settembre 1908.

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame. Andrew Carnegie.